

sale d'entrata si posavano le armi alla *lanziera* o *rastrelliera*⁽¹⁾, il quale ultimo vocabolo scese poi a significare una specie di cassa a regoli di legno, su cui si mettono ritti i piatti rigovernati per farli sgocciolare. Dalla *rastrelliera* derivò il suo nome anche il *restello*, che prese poi varie forme, dai *restelli da scrittura* cogli uncini (*pironi*) per infilzarvi carte, lettere e conti, ai *restelli da camera* e da *pettini*, dipinti, intagliati e con lo specchio, che erano una specie di tavolini da pettinarsi⁽²⁾, e intorno ai quali si appendeva a mo' di cortina una stoffa (*fazuol*)⁽³⁾.

La mobilia nei primi anni del Cinquecento acquista leggiadria, senza perdere la sua maestosa nobiltà. Da ciò che ancora rimane nella camera degli *scarlatti* del palazzo du-



CARPACCIO — LO STUDIO DI SAN GIROLAMO.

(Venezia, San Giorgio degli Schiavoni).

cale, dove in talune solennità si adunavano i magistrati in toga di scarlatta, si può immaginare come fosse tutta la stanza compiuta. Il soffitto è disegnato dallo Scarpagnino, a rosoni su fondo azzurro, chiuso da una cornice tutta a fregi; il camino, scolpito a immaginosi intrecci di fogliami, chimere e putti, dai Lombardo, tra il 1486 e il 1501. Il prodigioso scalpello dei capolavori marmorei lombardeschi è imitato dall'abile sgorbia degli inta-

(1) Una *restelliera* con picche e lanze n. 14 e 6 targhe con l'arma Foscarina (Invent. Alessandro Ram, 10 nov. 1592). G. LUDWIG, *Archiv. Beiträge* cit., vol. IV, pag. 75.

(2) Un *restello* grande indorato con uno specchio de vero dentro dicto *restello* cum alcune figure. Un *restello*, piccolo indorato. (Vedi Append., *Invent. di Chiara Marcello*, 1534, n. VI). — Il LUDWIG (op. cit., pagg. 209-210) cita molti inventari che fanno menzione di *restelli grandi indorati* e *intaiati* in casa di Paolo Morosini (1507), di *restelli dorati, lavorati de rilievo* di Domenico Galimberti (1528), di *specchi over restelli de camere dorati con le arme Michiel* di Tomaso Michiel (1532), di *restelli dorati cum figure de intaglio* di Fiordalisse Contarini (1534) e via dicendo. Doveva essere dei più belli e dei più ricchi il *restello de nogera chon zerte figurete dentro depinte de man de misser Zuan Belino*, ricordato nel testamento del 15 aprile 1530 del pittore Vincenzo Catena. (CAVALCASELLE e CROWE, *Hist. of Painting in North Italy* I, 259). Il Ludwig crede che le tavolette, dipinte da Giambellino e divelte dal *restello* del Catena, sieno quelle di soggetto allegorico che si ammirano nella galleria dell'Accademia veneta.

(3) *Fazuoli da specchio vergadi uno zallo e verde, l'altro verde e zallo con i cavi d'oro e de seda de braza 4 in circa l'uno* (Invent. Varisco de Bussis cit.).